



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE,
DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
DIREZIONE

Si invia solo a mezzo posta elettronica ai sensi del DPR 445/2000 e D.lgs. 82/2005 in sostituzione della posta ordinaria.

URGENTE

Ai Presidenti dei Coordinamenti Istituzionali e
ai Sindaci dei Comuni afferenti

Ai Responsabili Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali

Alle Referenti dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio

Ai Referenti delle strutture di accoglienza per minori

Ai Referenti delle strutture di accoglienza per madri con figli

e, per conoscenza

Ai Presidenti dei Tribunali per i Minorenni

Al Garante Regionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Alla Responsabile Equipe GIADA "Ospedale Pediatrico Giovanni
XXIII" di Bari

e, per conoscenza

Ai Direttori Generali

e, per il loro tramite

Ai Direttori Sanitari

Ai Direttori Amministrativi

Ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione

Ai Direttori Area/Coordinamento Servizio Socio Sanitario

Ai Direttori dei Distretti Socio Sanitari

Ai Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale

Ai Direttori dei Dipartimenti di Riabilitazione

Ai Direttori dei Dipartimenti di Dipendenze Patologiche

Ai Direttori Medici dei Presidi Ospedalieri

Ai Responsabili Flussi informativi GIAVA-COVID-19

delle Aziende Sanitarie Locali

e, per conoscenza

Agli Ordini professionali

Alle Associazioni di categoria strutture sanitarie, sociosanitarie
e socioassistenziali

Alle Rappresentanze sindacali

della Regione Puglia

e, per conoscenza

Al Direttore Generale Aress Puglia

Al Responsabile OER Puglia

Al Dirigente del Servizio Protezione Civile della Puglia

Ai Dirigenti delle Sezioni del Dipartimento Salute



Ai Presidenti dei Coordinamenti Istituzionali e
ai Sindaci dei Comuni afferenti

Ai Responsabili Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali

Alle Referenti dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio

Ai Referenti delle strutture di accoglienza per minori

Ai Referenti delle strutture di accoglienza per madri con figli

e, per conoscenza

Ai Presidenti dei Tribunali per i Minorenni

Al Garante Regionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Alla Responsabile Equipe GIADA "Ospedale Pediatrico Giovanni
XXIII" di Bari

e, per conoscenza

Ai Direttori Generali

e, per il loro tramite

Ai Direttori Sanitari

Ai Direttori Amministrativi

Ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione

Ai Direttori Area/Coordinamento Servizio Socio Sanitario

Ai Direttori dei Distretti Socio Sanitari

Ai Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale

Ai Direttori dei Dipartimenti di Riabilitazione

Ai Direttori dei Dipartimenti di Dipendenze Patologiche

Ai Direttori Medici dei Presidi Ospedalieri

Ai Responsabili Flussi informativi GIAVA-COVID-19

delle Aziende Sanitarie Locali

e, per conoscenza

Agli Ordini professionali

Alle Associazioni di categoria strutture sanitarie, sociosanitarie
e socioassistenziali

Alle Rappresentanze sindacali

della Regione Puglia

e, per conoscenza

Al Direttore Generale Aress Puglia

Al Responsabile OER Puglia

Al Dirigente del Servizio Protezione Civile della Puglia

Ai Dirigenti delle Sezioni del Dipartimento Salute



OGGETTO: EMERGENZA SANITARIA COVID-19 – FASE 2 – Indicazioni operative per le strutture di accoglienza e servizi destinati ai minori e per i servizi di prevenzione e contrasto alla violenza – DISPOSIZIONE.

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

VISTA la dichiarazione dell'OMS dell'11 marzo 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come "pandemia" in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti.

VISTO il decreto legge 25 marzo 2020, n.19 recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale».

VISTO il decreto del Ministero della Salute 30 aprile 2020 recante «Adozione dei criteri relativi alle attività di monitoraggio del rischio sanitario di cui all'allegato 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2020».

VISTA la circolare del Ministero della Salute prot. 0015279 del 30.04.2020 recante «Emergenza COVID-19: attività di monitoraggio del rischio sanitario connesse al passaggio dalla fase 1 alla fase 2A di cui all'allegato 10 del DPCM 26/4/2020».

VISTO il decreto legge 16 maggio 2020, n.33 recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2020 recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».

VISTE le Circolari e Ordinanze del Ministero della Salute in materia di indicazioni e linee guida per la gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e per l'esecuzione dei test diagnostici nonché in materia di test sierologici.

RICHIAMATE le circolari del Ministero della Salute contenenti le misure di prevenzione, contenimento e gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 inerenti le attività di sorveglianza sanitaria nonché quelle contenenti linee di indirizzo in materia di gestione dell'emergenza nell'ambito delle strutture residenziali, semiresidenziali sanitarie, socio sanitarie e socio assistenziali:

a) prot. 0003190 del 03.02.2020 recante indicazioni per gli operatori dei servizi/esercizi a contatto con il pubblico;



- b) prot. 0005443 del 22.02.2020 contenente le nuove indicazioni e chiarimenti per la gestione operativa dell'emergenza COVID-19 da porre in essere da parte delle organizzazioni, delle strutture e degli operatori del Servizio Sanitario con definizione di "caso" e di "contatto stretto" ed elencazione dei Laboratori di Microbiologia abilitati alla diagnosi molecolare su campioni clinici respiratori;
- c) prot. 0006360 del 27.02.2020 di aggiornamento delle definizioni di "caso" e di "contatto stretto" di cui alla Circolare prot. 0005443 del 22.02.2020;
- d) prot. 0006607 del 29.02.2020 di trasmissione del documento del Gruppo di Lavoro del Consiglio Superiore di Sanità relativo alla definizione di "Paziente guarito da Covid-19" e di "Paziente che ha eliminato il virus SARS-CoV-2";
- e) prot. 0007922 del 09.03.2020 con cui, in ragione dell'evoluzione della situazione epidemiologica, delle nuove evidenze scientifiche e delle indicazioni degli organismi internazionali OMS e ECDC, sono state aggiornate le precedenti definizioni di "caso" COVID-19;
- f) prot. 0009774 del 20.03.2020 avente ad oggetto «Annullamento e sostituzione della Circolare del Ministero della Salute n. 0009480 del 19 marzo 2020 "COVID-19: rintraccio dei contatti in ambito di sorveglianza sanitaria e aggiornamento delle indicazioni relative alla diagnosi di laboratorio di casi di infezione da SARS-CoV-2."»;
- g) prot. 0013468 del 18.04.2020 recante «Indicazioni ad interim per la prevenzione ed il controllo dell'infezione da SARS-COV-2 in strutture residenziali e sociosanitarie»;
- h) prot. 0014314 del 23.04.2020 recante «COVID-19: Indicazioni emergenziali per le attività assistenziali e le misure di prevenzione e controllo nei Dipartimenti di Salute Mentale e nei Servizi di Neuropsichiatria Infantile dell'Infanzia e dell'Adolescenza»;
- i) prot. 0014915 del 29.04.2020 recante «Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività»;
- j) prot. 0011715 del 03.04.2020 recante «Pandemia di COVID-19 – Aggiornamento delle indicazioni sui test diagnostici e sui criteri da adottare nella determinazione delle priorità. Aggiornamento delle indicazioni relative alla diagnosi di laboratorio»;
- k) prot. 0016106 del 09.05.2020 recante «COVID-19: test di screening e diagnostici»;
- l) prot. 0018584 del 29.05.2020 recante «Ricerca e gestione dei contatti in casi COVID-19 (Contact tracing) ed App Immuni».

POSTO IN EVIDENZA CHE, come chiarito dall'allegato alla sopra richiamata circolare prot. 0013468 del 18.04.2020, per "Strutture residenziali sociosanitarie" il Ministero della Salute intende tutte le "strutture residenziali per persone non autosufficienti, quali anziani e disabili, e strutture residenziali extraospedaliere ad elevato impegno sanitario, per trattamenti residenziali intensivi di cura e mantenimento funzionale, Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA o similari), Residenze Sanitarie per Disabili (RSD), lungodegenze e riabilitazioni, case di riposo, strutture sociali in ambito territoriale".

VISTO il Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del



contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione predisposto dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) di aprile 2020.

VISTI i Rapporti ISS-COVID19 recanti Indicazioni *ad interim* per la gestione dei diversi aspetti connessi all'emergenza sanitaria COVID-19.

VISTO l'art. 50 comma 5, ultimo periodo, e comma 6 del D.lgs 18/08/2000 n. 267.

VISTI gli artt. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di responsabilità del procedimento amministrativo.

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 8 aprile 2020, n. 519 avente ad oggetto «Emergenza sanitaria COVID-19 – Rete Laboratori Regionali SARS-CoV-2 – Istituzione e requisiti», finalizzata alla individuazione dei laboratori a supporto ed integrazione dell'attività dei laboratori pubblici, per la esecuzione *“con la massima urgenza con priorità per gli operatori sanitari, per i pazienti presi in carico dalle strutture di emergenza ed urgenza”*.

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 7 maggio 2020, n.652 recante «DGR n.519/2020 – Rete laboratori regionali SARS-CoV-2 per l'esecuzione del test molecolare alla ricerca di COVID-19 su tampone rino-faringeo – Aggiornamento – Definizione tariffa test SARS-CoV-2 — Remunerazione prestazioni assistenza ospedaliera erogabili dal SSR – Aggiornamento del tariffario regionale DGR n. 951/2013».

RICHIAMATE le note mediante le quali sono state impartite disposizioni contenenti misure per la prevenzione, il contrasto, il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nell'ambito del Servizio Sanitario della Regione Puglia, tra cui quelle in materia di esecuzione dei test SARS-CoV-2, di Rete dei Laboratori SARS-CoV-2 e dei connessi obblighi informativi nonché di gestione della “Fase 2” di riapertura dei servizi sanitari e assistenziali non erogati in regime di urgenza nonché in materia di sorveglianza sanitaria dei lavoratori:

- prot. AOO/005/192 del 09.03.2020 avente ad oggetto «Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - DISPOSIZIONE»;
- prot. AOO/005/197 del 10.03.2020 avente ad oggetto «Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Disposizione prot. AOO/005/192 del 09.03.2020 - CIRCOLARE ESPLICATIVA»;
- prot. AOO/183/4024 del 11.03.2020 avente ad oggetto «MISURE PER LA PREVENZIONE, IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 - DISPOSIZIONE PROT. AOO/005/197 DEL 10/03/2020 - ALLEGATO 5 - ULTERIORI DISPOSIZIONI»;
- prot. AOO/183/4151 del 12.03.2020 avente ad oggetto «MISURE PER LA PREVENZIONE, IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 - DISPOSIZIONE PROT. AOO/005/197 DEL 10/03/2020- DISPOSIZIONE PROT. AOO/183/4024 DEL 11/03/2020 - ULTERIORI DISPOSIZIONI»;
- prot. AOO/183/4227 del 17.03.2020 ad oggetto «Misure per la prevenzione e gestione epidemiologica da COVID-19 – Chiarimenti in merito alla disposizione prot. AOO/005/197 del 10.03.2020 – ALLEGATO 5»;
- prot. AOO/005/212 del 13.03.2020 ad oggetto «Misure per la prevenzione e gestione



dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Sorveglianza sanitaria lavoratori - DISPOSIZIONE»;

- prot. AOO/152/0001108 del 14.03.2020 ad oggetto «Emergenza sanitaria COVID-19 - Rete Laboratori Regionali di Riferimento (LRR) - DISPOSIZIONE»;
- prot. AOO/005/239 del 21.03.2020 ad oggetto «Emergenza sanitaria COVID-19 – Strategia di depistaggio e diagnosi dei casi COVID19 in ambiente assistenziale – LINEE DI INDIRIZZO»;
- prot. AOO/005/251 del 25.03.2020 avente ad oggetto «MISURE PER LA PREVENZIONE, IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID DELL'EMERGENZA NELLE RSA ANZIANI»;
- prot. AOO/005/270 del 30.03.2020 avente ad oggetto «Emergenza sanitaria COVID-19. Indirizzi operativi in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie»;
- prot. AOO/005/285 del 04.04.2020 avente ad oggetto «MISURE PER LA PREVENZIONE, IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 - MISURE PER INTENSIFICARE LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO DA CONTAGIO COVID-19 NELLE RSA ANZIANI/DISABILI E NEI PRESIDI DI RIABILITAZIONE»;
- prot. AOO/005/286 del 04.04.2020 avente ad oggetto ad oggetto «MISURE PER LA PREVENZIONE, IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 - MISURE A SOSTEGNO DELL'UTENZA IN CARICO AI CENTRI DIURNI»;
- prot. AOO/005/288 del 04.04.2020 avente ad oggetto «Pandemia di COVID-19 - Circolare del Ministero della salute prot. 0011715 del 03.04.2020 - Indicazioni sul test diagnostici e sui criteri da adottare nella determinazione delle priorità - Aggiornamento indicazioni relative alla diagnosi di laboratorio – DISPOSIZIONE»;
- prot. AOO/005/307 del 09.04.2020 avente ad oggetto «Emergenza sanitaria COVID-19- Piano operativo di supporto per le indicazioni di cui alla nota prot. n. AOO/005/251 del 25.03.2020 recante "Misure per la prevenzione, il contrasto ed il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Indicazioni operative per la gestione dell'emergenza nelle RSA anziani"»;
- prot. AOO/005/319 del 10.04.2020 avente ad oggetto «Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19- DISPOSIZIONE PROROGA TERMINI»;
- prot. AOO/183/5209 del 06.04.2020 avente ad oggetto «DISPOSIZIONE REGIONALE PROT. AOO005_285 DEL 04/04/2020 "MISURE PER INTENSIFICARE LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO DA CONTAGIO COVID-19 NELLE RSA ANZIANI/DISABILI E NEI PRESIDI DI RIABILITAZIONE" - ULTERIORI PRECISAZIONI»;
- prot. AOO/005/545 del 20.04.2020 avente ad oggetto «Emergenza Sanitaria COVID-19 - Indicazioni sui test diagnostici e sui criteri da adottare nella determinazione delle priorità e indicazioni relative alla diagnosi di laboratorio – Disposizione prot. AOO/005/288 del 04.04.2020 – Modifica e integrazione»;
- prot. AOO/005/641 del 21.04.2020 avente ad oggetto «Emergenza sanitaria COVID-19 – Obblighi informativi per la gestione, la sorveglianza sanitaria ed epidemiologica



dell'emergenza sanitaria – Sistema informativo "GIAVA-COVID-19" – DISPOSIZIONE»;

- prot. n. AOO/005/961 del 29.04.2020 avente ad oggetto «MISURE PER LA PREVENZIONE, IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19 - Circolare Ministero della Salute prot. 0014314 del 23.04.2020 - INDICAZIONI EMERGENZIALI PER LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI E LE MISURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO NEI DIPARTIMENTI DI SALUTE MENTALE E NEI SERVIZI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA»;
- prot. AOO/152/0001405 del 27.04.2020 contenente chiarimenti in ordine alla gestione informatizzata delle richieste esecuzione test SARS-CoV-2 mediante il sistema informativo "GIAVA-COVID-19";
- prot. AOO/005/1009 del 30.04.2020 contenente la specificazione degli adempimenti a carico delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale in materia di obblighi informativi;
- prot. AOO/005/1010 del 30.04.2020 avente ad oggetto «Attività di ricovero - Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemio-logica da COVID-19 – Erogazione prestazioni sanitarie e accesso alle strutture sanitarie del Servizio Sanitario di Puglia – DISPOSIZIONE»;
- prot. AOO/005/1035 del 02.05.2020 avente ad oggetto «Attività di specialistica ambulatoriale istituzionale, accreditata ed autorizzata - Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemio-logica da COVID-19 – Erogazione prestazioni sanitarie e accesso alle strutture sanitarie del Servizio Sanitario di Puglia – DISPOSIZIONE»;
- prot. AOO/005/1036 del 02.05.2020 avente ad oggetto «Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemio-logica da COVID-19 – Strutture residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari – Ripresa attività – DISPOSIZIONE»;
- prot. AOO/005/1037 del 02.05.2020 avente ad oggetto «D.P.C.M. 26/04/2020 – Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemio-logica da COVID-19 – Attività di prevenzione oncologica, vaccinale, attività medico-legali e di medicina dello sport – Erogazione prestazioni sanitarie e accesso alle strutture sanitarie del Servizio Sanitario di Puglia – DISPOSIZIONE»;
- prot. AOO/005/1166 del 06.05.2020 contenente chiarimenti in ordine alla gestione delle richieste di esecuzione dei test SARS-CoV-2 da parte delle strutture private accreditate che erogano prestazioni di ricovero;
- prot. AOO/005/1316 del 11.05.2020 avente ad oggetto «Emergenza sanitaria COVID-19 – D.P.C.M. 26.04.2020 – Linee di Indirizzo per "Protocollo sorveglianza sanitaria integrativo per emergenza COVID19" nella "FASE 2" italiana con riferimento alle Aziende Sanitarie, Istituti, Enti e Strutture pubbliche e private accreditate del Servizio Sanitario della Regione Puglia – DISPOSIZIONE»;
- prot. AOO/005/1325 del 12.05.2020 avente ad oggetto «Attività di ricovero - Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemio-logica da COVID-19 – Erogazione prestazioni sanitarie e accesso alle strutture sanitarie del Servizio Sanitario di Puglia – Ulteriori disposizioni»;



- prot. AOO/005/1546 del 20.05.2020 avente ad oggetto «Emergenza COVID-19 –Percorsi di screening regionale mediante utilizzo di test sierologici per il monitoraggio e controllo dell’infezione da SARS-CoV-2».

VISTE le Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale in materia di emergenza sanitaria da COVID-19.

POSTO IN EVIDENZA che con la circolare prot. 0011715 del 03.04.2020 il Ministero della Salute ha richiamato la raccomandazione della Commissione Europea (UE COMM) del 18 marzo 2020 (Covid-19 - EU recommendations for testing strategies) con la quale si raccomanda di non effettuare test SARS-CoV-2 in assenza di prescrizione medica od ospedaliera.

RITENUTO, in ragione delle disposizioni contenute nel D.P.C.M. 17/05/2020 per la gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 nella Fase 2, di dover impartire disposizioni modificative e integrative alla disposizione prot. AOO/005/1036 del 02.05.2020 e alla disposizione prot. AOO082/1624 del 02.04.2020, relative alle strutture residenziali / semiresidenziali / ambulatoriali / domiciliari sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali pubbliche e private accreditate / autorizzate all'esercizio / autorizzate al funzionamento insistenti nella Regione Puglia.

SI DISPONE CHE

a modifica e integrazione della disposizione prot. AOO/005/1036 del 02.05.2020 e della disposizione prot. AOO082/1624 del 02.04.2020, siano osservate le seguenti misure finalizzate alla prevenzione, contenimento e gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 nella Fase 2 connessa alla ripartenza e messa a regime dei servizi sanitari, sociosanitari e socioassistenziali nella Regione Puglia:

1. Comunità di accoglienza per minori

A superamento della disposizione regionale prot. AOO/005/1036 del 02.05.2020 relativa ai requisiti strutturali delle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali, per i nuovi inserimenti di minori è necessario il certificato medico rilasciato dal Pediatra di libera scelta o dal Medico di Medicina Generale (a seconda dell'età), che esclude la presenza di patologie, e attesta buone condizioni di salute del minore.

Al momento dell'inserimento il responsabile della struttura richiede, al dipartimento di prevenzione competente per territorio, l'esecuzione del tampone nasofaringeo per la ricerca di COVID-19, che deve essere effettuato entro 72 ore dall'inserimento. Resta obbligatoria la sistemazione in camera singola per 14 giorni e il rispetto delle precauzioni necessarie a prevenire e contenere il potenziale rischio di contagio.

In ogni caso al momento dell'ammissione deve esser verificata l'assenza di sintomatologia da infezione respiratoria e una temperatura inferiore a 37,5°C. Nel caso tali condizioni non siano rispettate l'ammissione non potrà avere luogo e la situazione dovrà essere segnalata al dipartimento di prevenzione competente per territorio al fine di avviare la sorveglianza e le procedure previste.

Sono possibili i rientri in famiglia dei minori e dei maggiorenni nel fine settimana, con le seguenti



misure precauzionali:

- ✓ Il responsabile della struttura provvede alla raccolta di informazioni tramite un questionario da somministrare alla famiglia prima di autorizzare ogni visita del minore/del ragazzo maggiorenne, per accertare che il nucleo familiare sia in buona salute, che nessun componente abbia sintomi influenzali e/o la febbre, che non sia positivo al COVID-19, né sottoposto a quarantena. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta da un genitore o dal tutore legale che prende in consegna il minore o dal genitore che accoglie il ragazzo maggiorenne. In mancanza di tale dichiarazione o nel caso di componenti familiari con sintomi influenzali e/o con la febbre la visita non potrà avere luogo;
- ✓ Il responsabile della struttura provvede a far sottoscrivere al genitore o tutore legale del minore l'impegno ad osservare le misure di prevenzione dal contagio: distanza sociale, regole di igiene personale, di pulizia scrupolosa degli ambienti e di lavaggio di biancheria e vestiti a 60° con aggiunta di prodotti ossidanti. Tale impegno dovrà essere formale e sottoscritto dal genitore o tutore legale del minore.

Nel caso di minori /di ragazzi maggiorenni che dovessero lasciare la struttura di loro iniziativa e che abbiano trascorso fuori la notte, la successiva loro riammissione può avvenire solo dopo avere verificato l'assenza di sintomatologia da infezione respiratoria e una temperatura inferiore a 37,5°C. Nel caso tali condizioni non siano rispettate l'ammissione non potrà avere luogo e il minore/il ragazzo maggiorenne deve essere riaccolto in famiglia e dovrà essere contattato il Pediatra di libera scelta o il Medico di Medicina Generale (a seconda dell'età).

La vita quotidiana all'interno delle strutture deve svolgersi nel rispetto della distanza sociale di almeno 1 metro, con l'utilizzo di mascherine chirurgiche sia per gli utenti che per gli operatori, e con un'accurata igiene personale, con particolare riferimento al lavaggio frequente delle mani e alla loro disinfezione.

In ogni caso devono essere garantite la massima attenzione e cura all'igiene degli ambienti, al rispetto delle regole igieniche da parte degli operatori, dei bambini e dei ragazzi, che devono eseguire spesso un accurato lavaggio delle mani. Le aree esterne di pertinenza delle strutture possono essere utilizzate, nel rispetto delle regole che vietano gli assembramenti. Gli utenti che presentano sintomi quali tosse e raffreddore devono essere monitorati, forniti di mascherina e nel caso compaia la febbre deve essere contattato il rispettivo Pediatra di libera scelta o il Medico di Medicina Generale (a seconda dell'età).

Gli operatori delle strutture devono prestare particolare attenzione alla propria igiene personale e adottare comportamenti responsabili al di fuori del luogo e dell'orario di lavoro.

I parenti potranno far visita ai minori solo se preventivamente autorizzati, nel rispetto e nell'osservanza di quanto già indicato nell'Allegato 5 alla disposizione prot. AOO/005/1036 del 02.05.2020. Per il familiare che accede alla struttura è obbligatorio compilare e conservare la scheda di valutazione per ingresso di visitatori contenuta nel richiamato allegato 5.

Nessun visitatore può mostrare sintomi simili all'influenza. I visitatori/partenti devono essere dotati di mascherina chirurgica, così come i minori ospiti della struttura. I Responsabili della struttura devono avere cura di dedicare uno spazio apposito alle visite tra genitori e figli, che devono avvenire preferibilmente all'aperto e in ogni caso evitando la presenza di altre persone, se non diversamente stabilito dall'Autorità Giudiziaria. In ogni caso eventuali terze persone



dovranno a loro volta essere munite di mascherina chirurgica e rispettare la distanza sociale. Rimane obbligatorio il divieto di assembramento.

In generale le fasi di entrata, di uscita e di riammissione al servizio residenziale devono essere presidiate al fine di adottare idonee misure di prevenzione e contenimento del contagio, mediante funzioni di accompagnamento, utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, oltre che ad un'azione di formazione e responsabilizzazione di ospiti, utenti e familiari nella corretta assunzione di comportamenti orientati alla sicurezza.

2. Comunità alloggio per madri/figli

Sono possibili nuovi inserimenti solo in seguito alla presentazione di un certificato medico che attesta il buono stato di salute della gestante, della mamma e del bambino ed eventuali indicazioni supplementari del Pediatra di riferimento della struttura. Il nuovo accesso in struttura è subordinato alla possibilità che venga allestito un modulo di accoglienza temporanea dedicato esclusivamente ai nuovi ospiti e l'adozione di idonee precauzioni volte ad assicurare il distanziamento sociale fra gli ospiti, allo scopo di garantire un'ulteriore barriera contro la diffusione del virus da soggetti in una possibile fase di incubazione.

Trattandosi di inserimenti che non rivestono carattere di urgenza, la fase di inserimento potrà essere agevolmente monitorata.

In ogni caso al momento dell'ammissione deve esser verificata l'assenza di sintomatologia da infezione respiratoria e una temperatura inferiore a 37,5°C. Nel caso tali condizioni non siano rispettate l'ammissione non potrà avere luogo. Nel caso tali condizioni non siano rispettate l'ammissione non potrà avere luogo e la situazione dovrà essere segnalata al dipartimento di prevenzione competente per territorio al fine di avviare la sorveglianza e le procedure previste. Tutti le operatrici, le gestanti, le mamme e i bambini con più di 6 anni devono utilizzare la mascherina chirurgica e nel limite del possibile applicare il distanziamento sociale di 1 metro. La vita quotidiana all'interno delle strutture deve svolgersi nel rispetto della distanza sociale di almeno 1 metro, con l'utilizzo di mascherine chirurgiche sia per gli ospiti che per gli operatori, e con un'accurata igiene personale, con particolare riferimento al lavaggio frequente delle mani e alla loro disinfezione. Le ospiti della struttura possono uscire per lo svolgimento delle quotidiane attività, nel rispetto massimo delle disposizioni di sicurezza di carattere generale forniti dal Ministero della Salute e dalle disposizioni regionali. Rimane obbligatorio il divieto di assembramento.

Le operatrici delle strutture devono prestare particolare attenzione alla propria igiene personale e adottare comportamenti responsabili anche al di fuori del luogo e dell'orario di lavoro.

3. Centri per le famiglie e spazi neutri

Le attività possono ricominciare gradualmente, organizzate in locali appositamente dedicati, che devono essere puliti a fondo e sanificati accuratamente, compresi le superfici, gli arredi, i giochi e le attrezzature prima dell'avvio delle attività. La pulizia, la disinfezione e la sanificazione accurate dovranno avere luogo quotidianamente e tra un utente e l'altro.

Con riferimento al servizio "spazio neutro" si suggerisce, fino alla fine dell'emergenza, di



mantenere una dotazione di giochi che consenta un'agevole e accurata sanificazione.

Le persone devono ricevere un appuntamento sufficientemente distanziato nel tempo, per evitare la compresenza di più persone anche nell'area di attesa e devono utilizzare la mascherina chirurgica.

Prima di iniziare l'attività deve essere verificata l'assenza di sintomatologia da infezione respiratoria e una temperatura inferiore a 37,5°C. Nel caso tali condizioni non siano rispettate l'attività non potrà avere luogo.

Tutti gli operatori, gli adulti e i bambini di età superiore ai 6 anni devono utilizzare la mascherina chirurgica.

4. Educativa domiciliare

L'erogazione del servizio in contesto domiciliare avviene in osservanza delle norme generali di sicurezza indicate nel presente documento, con l'attenzione prioritaria ad assicurare funzioni di prevenzione e contrasto alla diffusione del contagio, nel rispetto della salute degli utenti e degli operatori.

L'accesso al domicilio è preceduto dalla verifica dello stato di salute del minore e dei familiari, accompagnato dalla richiesta di mantenere i locali areati, di indossare la mascherina chirurgica e di rispettare la distanza interpersonale.

Se il minore o altra persona del nucleo riferiscono di non stare bene, e/o di avere la febbre, e/o di essere sottoposto a quarantena, la prestazione non potrà avere luogo. L'operatore si deve assicurare che l'utente sia in contatto con il proprio Medico di Medicina Generale o che il genitore sia in contatto con il Pediatra di libera scelta, se l'utente è un minore. Gli operatori devono utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI): mascherine FFP2. Gli utenti e i loro familiari utilizzano a loro volta mascherine chirurgiche durante le attività e i progetti domiciliari.

Giornalmente è prevista la verifica quotidiana delle condizioni di salute dell'operatore che accede a domicilio, mediante la misurazione febbre a sé e al proprio nucleo familiare, non entrando in servizio in presenza di temperatura superiore ai 37.5.

L'operatore che interviene a domicilio è tenuto a segnalare con tempestività alla propria centrale operativa qualsiasi criticità o eventuali anomalie registrate durante il servizio, relativamente anche all'utilizzo dei dispositivi di protezione.

Nei casi di utilizzo di sedi e locali messi a disposizione da terzi (es. committente) per la realizzazione di specifiche attività, è richiesta l'osservanza delle adeguate procedure di sanificazione e sicurezza da parte del titolare dei locali (es. locali centri famiglie o spazi neutri).

5. Centri antiviolenza

I Centri, che hanno continuato a svolgere le proprie attività pur privilegiando le modalità a distanza, possono riaprire le attività nelle rispettive sedi, avendo cura di adottare i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) sia per le operatrici che per le donne accolte, di svolgere la pulizia, la disinfezione e la sanificazione accurate degli ambienti, dei bagni, delle superfici, degli arredi e



delle attrezzature, di rispettare il distanziamento sociale, di utilizzare dispenser di gel disinfettante per le mani e di introdurre un sistema di appuntamento che eviti la compresenza di più persone all'interno delle sedi.

Per tutte le altre misure potranno fare riferimento alle disposizioni indicate di carattere generale.

6. Case rifugio di prima e seconda accoglienza

Il nuovo accesso in struttura è subordinato all'allestimento di un modulo di accoglienza temporanea dedicato esclusivamente ai nuovi ospiti e l'adozione di idonee precauzioni volte ad assicurare il distanziamento sociale fra gli ospiti, allo scopo di garantire un'ulteriore barriera contro la diffusione del virus da soggetti in una possibile fase di incubazione.

Nei casi urgenti di messa in sicurezza delle donne, sole o con figli, la responsabile della casa rifugio individuata provvede a richiedere, al dipartimento di prevenzione dell'ASL competente per territorio, l'esecuzione del tampone nasofaringeo COVID-19. Resta obbligatoria la sistemazione nel modulo autonomo o in camera singola per 14 giorni e il rispetto delle precauzioni necessarie a prevenire e contenere il potenziale rischio di contagio.

Laddove per i nuovi inserimenti di urgenza non fosse possibile l'allestimento di un modulo autonomo dedicato, la casa rifugio individuata, in collaborazione con il centro antiviolenza o con il servizio sociale inviante antiviolenza (in primis i servizi sociali del comune di residenza e i referenti dell'ufficio di piano dell'Ambito territoriale e il centro antiviolenza di riferimento), si attiva per trovare soluzione di accoglienza e/o abitativa per almeno 14 giorni prima dell'inserimento nella casa rifugio, al fine di scongiurare eventuali potenziali rischi di contagio. In questo caso si avrà cura di garantire la massima riservatezza e sicurezza, in collaborazione con le forze dell'ordine, che avranno contezza del luogo ove è inserita la donna, con o senza minori, nel rispetto della riservatezza, senza menzione alcuna in atti giudiziari e di investigazione, al fine di garantirle sicurezza e tutela. In ogni caso al momento dell'ammissione deve essere verificata l'assenza di sintomatologia da infezione respiratoria e una temperatura inferiore a 37,5°C.; in questo l'inserimento non potrà avere luogo e la situazione dovrà essere segnalata al dipartimento di prevenzione competente per territorio al fine di avviare la sorveglianza e le procedure previste.

Tutti le operatrici, le ospiti e i bambini con più di 6 anni devono utilizzare la mascherina chirurgica e nel limite del possibile applicare il distanziamento sociale di 1 metro. Le ospiti della struttura possono uscire per lo svolgimento delle quotidiane attività, nel rispetto massimo delle disposizioni di sicurezza di carattere generale forniti dal Ministero della Salute e dalle disposizioni regionali. Rimane obbligatorio il divieto di assembramento.

In ogni caso devono essere garantite la massima attenzione e cura all'igiene degli ambienti, al rispetto delle regole. Le aree esterne di pertinenza della struttura possono essere utilizzate, nel rispetto delle regole che vietano gli assembramenti. Le donne o i minori che presentano sintomi quali tosse e raffreddore devono essere monitorati, forniti di mascherina e nel caso compaia la febbre deve essere contattato il rispettivo Pediatra di libera scelta o il Medico di Medicina Generale.

Le operatrici delle strutture devono prestare particolare attenzione alla propria igiene personale e adottare comportamenti responsabili anche al di fuori del luogo e dell'orario di lavoro.



Gli incontri protetti in luogo neutro compresi gli “spazi neutri” possono essere riattivati solo se disposti dall’Autorità giudiziaria. Deve essere garantita la possibilità di chiamata e/o, solo laddove possibile ed espressamente autorizzata, di video-chiamata, al fine di tutelare anche la riservatezza dei luoghi.

7. Azione di supporto alle operatrici e agli operatori

Gli operatori e le operatrici delle comunità di accoglienza dei minori, delle strutture di accoglienza per madri con figli, delle case rifugio di prima e seconda accoglienza, nell’esercizio delle loro funzioni educative e di sostegno psicologico, potranno rivolgersi all’equipe GIADA dell’Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII di Bari per consulti e confronto a distanza circa la gestione dello stress associato all’emergenza COVID-19.

Si potrà avanzare richiesta di supporto scrivendo all’indirizzo info@giadainfanzia.it oppure telefonando al numero **0805596827**, definendo con la stessa equipe le modalità successive di consulto a distanza.

8. Misure di carattere generale

Con riferimento ai servizi inseriti nell’area del Welfare di accesso (es. Centri famiglie e Centri anti violenza) si applicano le indicazioni previste per il settore degli uffici, pubblici e privati, degli studi professionali e dei servizi amministrativi che prevedono accesso del pubblico:

- ✓ Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione,
- ✓ Potrà essere rilevata la temperatura corporea, impedendo l’accesso in caso di temperatura > 37,5 °C,
- ✓ Promuovere il contatto con le/gli utenti, laddove possibile, tramite modalità di collegamento a distanza e soluzioni innovative tecnologiche,
- ✓ Favorire l’accesso delle/degli utenti solo tramite prenotazione, consentendo la presenza contemporanea di un numero limitato di clienti in base alla capienza del locale,
- ✓ Riorganizzare gli spazi, per quanto possibile in ragione delle condizioni logistiche e strutturali, per assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione sia tra le singole postazioni di lavoro, sia tra le/gli utenti (ed eventuali accompagnatori) in attesa; dove questo non può essere garantito dovrà essere utilizzata la mascherina a protezione delle vie aeree,
- ✓ L’area di lavoro, laddove possibile, può essere delimitata da barriere fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet.
- ✓ Nelle aree di attesa, mettere a disposizione soluzioni idro-alcoliche per l’igiene delle mani dei clienti, con la raccomandazione di procedere ad una frequente igiene delle mani soprattutto dopo il contatto con riviste e materiale informativo,
- ✓ L’operatore/operatrice deve procedere ad una frequente igiene delle mani con soluzioni idro-alcoliche (prima e dopo ogni servizio reso),
- ✓ Per le riunioni (con utenti interni o esterni) vengono prioritariamente favorite le modalità a



distanza; in alternativa, dovrà essere garantito il rispetto del mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro e, in caso sia prevista una durata prolungata, anche l'uso della mascherina,

- ✓ Assicurare una adeguata pulizia delle superfici di lavoro prima di seguire altro/a utente e una adeguata disinfezione delle attrezzature,
- ✓ Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni ed escludere totalmente, per gli impianti di condizionamento, la funzione di ricircolo dell'aria.

9. Misure generali di carattere organizzativo e sanitario

Formazione personale, volontari e figure esterne sulle misure di prevenzione

Tutto il personale, anche volontario, compresi gli addetti alle pulizie, devono ricevere la formazione/informazione specifica sui principi di base della prevenzione e controllo delle infezioni correlate con particolare attenzione alle precauzioni standard. Sono oggetto di informazione/formazione anche le variazioni organizzative, le modifiche strutturali, e in generale su tutte le procedure interne introdotte per il contenimento della diffusione dell'infezione da Covid-19.

Si suggerisce inoltre di riservare spazi di ascolto, rielaborazione e sostegno agli operatori al fine di garantire un organizzare dei momenti di ascolto con gli operatori come sostegno e per l'emersione di suggerimenti, idee e azioni di miglioramento del servizio.

Altresì si evidenzia la necessità di proteggere, per quanto possibile, gli operatori dallo stress fisico e psicologico affinché possano adempiere al loro ruolo in contesto caratterizzato da elevata complessità, assicurando il riposo tra un turno e l'altro e fornendo forme concrete di accompagnamento e sostegno, mediante training e formazione per l'apprendimento di competenze e comportamenti adeguati per la prevenzione.

Modalità di accesso ai servizi e strutturazione fisica del contesto di servizio

Il personale è tenuto a monitorare la propria temperatura corporea e la presenza di sintomi, mediante forme di misurazione diretta e/o provvedendo prima di recarsi al lavoro alla misurazione preventiva della temperatura con un termometro. Se la temperatura corporea supera i 37,5 gradi l'operatore non deve lasciare il proprio domicilio e non può accedere al posto di lavoro. L'accesso è precluso anche nel caso in cui l'operatore presenti sintomi quali tosse o altri sintomi respiratori acuti.

Nel caso in cui i sintomi simil-influenzali si presentino sul luogo di lavoro durante lo svolgimento della prestazione lavorativa, l'operatore è tenuto a non permanere e a fare immediato rientro a domicilio.

Gli utenti prima di recarsi al servizio o di ricevere la prestazione a domicilio sono tenuti a misurare la propria temperatura corporea.

Se la temperatura corporea supera i 37,5 gradi l'utente non deve lasciare il proprio domicilio e



non può accedere al servizio.

La misurazione della temperatura corporea può essere effettuata anche da parte dell'operatore incaricato e autorizzato nel momento dell'accesso al servizio.

Per l'accesso ai servizi è obbligatorio far compilare la scheda di autocertificazione per l'ingresso degli utenti.

Per quanto riguarda la strutturazione degli spazi fisici/luoghi di lavoro dei servizi a ciclo diurno e del welfare di accesso, si riportano qui di seguito le principali indicazioni da seguire:

- ✓ Gli spazi vengono rimodulati in modo da permettere di occupare tutti i locali a disposizione in favore delle distanze da rispettare,
- ✓ Laddove possibile individuazione di percorsi differenziati per ingresso e uscita,
- ✓ Creazione di setting che prevedano sempre il mantenimento delle distanze,
- ✓ Ridefinizione della metratura interna con appositi accorgimenti (paravento separé, nastro a terra a delimitare le aree) con riferimento all'indice di occupazione,
- ✓ Indicazioni all'ingresso di ogni locale, tramite segnaletica a muro, il numero massimo di persone ammesse contemporaneamente al suo interno,
- ✓ Laddove possibile separare bagni utenti da quelli del personale,
- ✓ Prevedere misure specifiche nel caso di strutture con ambienti ad uso promiscuo (es. atrio, ascensore, corridoi, ecc.),
- ✓ Garantire la pulizia quotidiana dei servizi igienici e degli spazi,
- ✓ Effettuare la sanificazione periodica degli ambienti che sulla base della frequenza di utilizzo della struttura e del numero di persone che la frequentano potrà avvenire ogni 7 / 14 giorni o a seconda delle esigenze,
- ✓ Prevedere a fine utilizzo la sanificazione di tastiere, schermi touch, mouse, giochi e materiali affini, con adeguati detergenti a base di cloro o alcool, privilegiando laddove possibile l'utilizzo di strumentazione ad uso esclusivo dei singoli operatori,
- ✓ Installazione di punti dispenser contenenti soluzione idroalcolica per le mani.

Disponibilità e Utilizzo delle dotazioni di sicurezza (mascherine e dispositivi di protezione individuale)

È responsabilità del datore di lavoro fornire ai propri dipendenti e collaboratori i necessari dispositivi di protezione individuale individuati come necessari, oltre che dal presente documento e da altre disposizioni prescrittive, dai propri Responsabili della Sicurezza.

Per quanto riguarda il corretto utilizzo delle mascherine si specifica che andranno utilizzate obbligatoriamente in tutte le situazioni in cui non sia possibile assicurare un adeguato distanziamento (> 1 metro).

Le mascherine monouso vanno cambiate tutti i giorni e devono essere utilizzate correttamente (ben aderenti al viso) con attenzione anche ad evitare la loro contaminazione quando si tolgono e



durante il loro temporaneo inutilizzo.

Inoltre è molto facile che possano dare una sensazione di eccessiva sicurezza, che potrebbe portare chi li indossa a non rispettare le norme basilari di sicurezza ed igiene delle mani.

In caso di necessità di assistenza a una persona che presenta sintomatologia: mascherina FFP2 con facciale filtrante. Si sottolinea che nel caso di utilizzo di mascherine FFP, trattandosi di dispositivi di protezione individuali ai sensi della normativa di sicurezza e salute sul lavoro, hanno la caratteristica di essere particolarmente aderenti al viso e possono creare all'operatore senso di fastidio o disagio che potrebbe portare a chi le indossa a toccarsi frequentemente il viso, ad es. per sistemare il DPI stesso o alleviare la sensazione di pressione sulla cute, con rischio di auto-contaminazione involontaria.

Le mascherine andranno utilizzate in tutte le situazioni (dentro casa e/o all'esterno) cui non sia possibile assicurare un adeguato distanziamento (almeno 1 metro) da utenti e familiari o altri operatori sia nel contesto di vita domiciliare, semi-residenziale e residenziale.

Igiene personale, igiene delle mani e igiene ambientale (sanificazione, ricambio dell'aria)

Durante le attività di svago all'interno dell'abitazione e in contesti residenziali è preferibile prediligere attività ludiche che non comportino vicinanza con l'utente, cercando di adattarsi per quanto possibile agli spazi a disposizione.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente, è fondamentale attenersi alle seguenti buone pratiche di igiene, sia nei contesti domiciliari che semiresidenziali e residenziali, al fine di evitare la contaminazione di oggetti o arredi, con le seguenti attenzioni:

- ✓ mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro e preferibilmente 2 metri negli spazi privati e comuni,
- ✓ lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica: in particolare prima di preparare il cibo; dopo aver tossito o starnutito; dopo essere andato/a in bagno; dopo essere stato in contatto con altre persone,
- ✓ non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani,
- ✓ starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto monouso (da gettare dopo l'utilizzo), starnutire nella piega interna del gomito,
- ✓ non bere dalla stessa bottiglietta/borraccia/bicchiere, utilizzando sempre bicchieri monouso una bottiglietta nominale o comunque personalizzata,
- ✓ non scambiare oggetti con altre persone (asciugamani, accappatoi, ecc.),
- ✓ non consumare cibo in ambienti comuni o non specificamente adibiti,
- ✓ rispetto delle regole di igiene personale (taglio delle unghie, rimozione di accessori e gioielleria etc),
- ✓ in ambienti comunitari, porre, per quanto possibile, oggetti e indumenti personali nelle proprie borse,



- ✓ smaltire subito negli appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati (guanti, cerotti, bende, ecc.).

Per quanto riguarda l'igiene delle superfici, in riferimento a quanto previsto dal Ministero della Salute riguardo l'utilizzo di soluzioni disinfettanti per la pulizia delle superfici volta a prevenire la diffusione del virus SARS-CoV-2, per le pulizie quotidiane delle abitazioni, una particolare attenzione deve essere posta alle superfici toccate più frequentemente (es. porte, maniglie delle porte, finestre, ecc.).

In particolare, devono essere utilizzati a tal fine panni in microfibra inumiditi con acqua e sapone e/o con alcool etilico al 70% o con una soluzione di candeggina diluita allo 0,5% di cloro attivo. Le superfici devono essere risciacquate con acqua pulita non prima di 10 minuti di contatto con il disinfettante. Prima, durante e dopo le operazioni di pulizia con prodotti chimici, deve essere assicurata un'adeguata areazione degli ambienti.

Al fine di contrastare la trasmissione e la diffusione del virus, è fondamentale garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti aprendo le finestre con maggiore frequenza evitando, nel caso di vicinanza a strade ad alta viabilità, di farlo durante le ore di maggior traffico. Se possibile utile mantenere le finestre aperte continuativamente. Evitare l'utilizzo di condizionatori a ricircolo d'aria.

Per quanto non disciplinato dalla presente disposizione, devono essere osservati i contenuti delle circolari del Ministero della Salute, le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità nonché le raccomandazioni e linee di indirizzo della Comunità Europea/ECDC e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il contenuto della presente disposizione potrà essere aggiornato in base all'evoluzione della situazione epidemiologica, dell'aggiornamento delle disposizioni e indicazioni internazionali e nazionali e delle conoscenze scientifiche disponibili.

Gli Enti, le Autorità, le Associazioni di categoria, le Rappresentanze sindacali e gli Ordini professionali sono invitati a voler dare immediata e ampia diffusione della presente.

Il Direttore del Dipartimento

Vito Montanaro

Il Presidente della Giunta Regionale

Michele Emiliano